



Scheda informativa

DE / FR

La promozione della custodia di bambini nel confronto internazionale

Contesto:

Modifica della legge federale sugli aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia

| | |
|----------------|---|
| Data: | 29 giugno 2016 |
| Stato: | Messaggio del Consiglio federale del 29 giugno 2016 |
| Ambito: | Politica familiare |

Il programma d'incentivazione della Confederazione ha aumentato in misura massiccia l'offerta di posti per la custodia di bambini complementare alla famiglia. Tuttavia, la conciliabilità tra famiglia e lavoro o formazione resta un problema importante per molti genitori. In generale, il numero di posti è ancora insufficiente; l'offerta risulta inadeguata in particolare negli orari marginali e durante le vacanze scolastiche, e per molti genitori le spese di custodia sono troppo elevate. Rispetto ad altri Paesi, in Svizzera i genitori pagano tariffe ben al di sopra della media. Per questa ragione, in molti casi lo svolgimento di un'attività lucrativa da parte di entrambi i genitori non è affatto conveniente o lo è solo a determinate condizioni. Il Consiglio federale vuole migliorare questa situazione, in collaborazione con i Cantoni e i Comuni.

Oneri diversi

Costi totali comparabili – maggiore aiuto dallo Stato

In Svizzera, senza i sussidi degli enti pubblici, un posto a tempo pieno in una struttura di custodia collettiva diurna costa generalmente in media almeno 2400 franchi al mese. Da un rapporto di ricerca dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS)¹ emerge che questi costi sono in linea con quelli registrati all'estero. Nei Cantoni di Zurigo e Vaud, ad esempio, i costi totali per un posto di custodia in un asilo nido – adeguati in funzione del potere d'acquisto – si situano al livello di quelli rilevati nelle regioni analizzate in Germania, Francia e Austria, ma nei Paesi limitrofi gli enti pubblici partecipano ai costi di custodia in misura molto più significativa che in Svizzera. A Zurigo, infatti, i genitori devono farsi carico di circa due terzi dei costi e nel Cantone di Vaud in media di circa il 40 per cento. Negli altri Paesi oggetto del confronto, la partecipazione dei genitori si situa invece tra il 14 e il 25 per cento.

Nei Paesi limitrofi tutti i posti negli asili nido sono per principio sussidiati, mentre in Svizzera ne viene finanziata soltanto una parte. Nella maggior parte dei casi, in Svizzera la tariffa massima fatturata ai genitori corrisponde praticamente ai costi totali, mentre nei Paesi limitrofi è compresa solo tra il 20 e il 40 per cento dei costi totali, il che significa che anche i genitori con un reddito elevato beneficiano del sostegno statale.

¹ «Analyse der Vollkosten und der Finanzierung von Krippenplätzen in Deutschland, Frankreich und Österreich im Vergleich zur Schweiz», in *Beiträge zur Sozialen Sicherheit*, rapporto di ricerca n. 3/15, Berna 2015 (disponibile in tedesco e in francese, con riassunto in italiano).

Il fatto che in Svizzera l'onere finanziario dei genitori è elevato è dimostrato anche dalla quota delle spese di custodia sul reddito delle economie domestiche. Per esempio, per una coppia sposata con due figli che non hanno ancora iniziato la scuola e vanno 3,5 giorni alla settimana in un asilo nido, le spese per la custodia possono variare tra il 13 per cento (Cantone di Vaud) e il 21 per cento del reddito (Comune di Fehraltorf), deduzioni fiscali comprese. Nelle regioni analizzate all'estero, le spese in questione rappresentano invece soltanto il 3–6 per cento.

Sia l'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) che il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF) raccomandano che per i servizi educativi e di assistenza per l'infanzia sia stanziato un livello di spesa pubblica pari almeno all'1 per cento del prodotto interno lordo (PIL). In Svizzera nel 2009 tali spese corrispondevano allo 0,2 per cento del PIL.

Confronto con
altri Paesi

Svizzera

In Svizzera sono in primo luogo i Cantoni e i Comuni a essere competenti per la custodia di bambini complementare alla famiglia. Talvolta essi gestiscono strutture proprie o partecipano (direttamente o indirettamente) ai costi di custodia a carico dei genitori. Dal canto suo, la Confederazione sostiene la creazione di nuovi posti di custodia nel quadro di un programma d'incentivazione di durata limitata, versando aiuti finanziari per due o tre anni alle istituzioni nuove o che ampliano la propria offerta. Dal 2003 la Confederazione ha destinato 318 milioni di franchi a sostegno della creazione di 51 660 nuovi posti, di cui 29 100 nel settore prescolastico e 22 560 in quello parascolastico. L'offerta è dunque più che raddoppiata.

Le strutture di custodia collettiva diurna ospitano di regola bambini a partire dai tre mesi di età fino all'inizio della scuola dell'obbligo e sono generalmente aperte tutto il giorno, per 10–12 ore. I bambini in età scolastica sono invece ospitati, al di fuori degli orari di lezione, in strutture degli istituti scolastici o di privati, che ne predispongono la custodia in diverse fasce orarie: prima dell'inizio della scuola (la mattina), durante le lezioni (pausa pranzo) e dopo (il pomeriggio). Si tratta di un'offerta generalmente su base modulare, vale a dire che si può scegliere tra le diverse fasce proposte per la custodia. Non tutte le strutture parascolastiche propongono però tutte le fasce.

Germania

In Germania lo Stato sostiene i *Länder* grazie al programma d'investimento «Kinderbetreuungsfinanzierung». Gli asili nido sono la forma di custodia complementare alla famiglia più utilizzata in assoluto e dal 2013 hanno diritto di esservi ospitati i bambini di età superiore a un anno. Dal 2015 lo Stato partecipa anche alle spese di gestione delle strutture con 845 milioni di euro l'anno, un importo che ha recentemente deciso di aumentare di 100 milioni di euro per il 2017 e 2018.

Ai datori di lavoro è versato, per due anni al massimo, un sussidio per le spese di gestione dei nuovi posti di custodia creati per i figli dei loro dipendenti di età inferiore ai tre anni; il sussidio ammonta a 400 euro al mese per posto di custodia a tempo pieno.

L'offerta di servizi per la custodia nel settore scolastico per l'intera giornata (*Ganztagsbetreuung*) si è ampliata notevolmente, quintuplicandosi dal 2002. Alcune scuole collaborano con i doposcuola per consentire la custodia dopo la fine delle lezioni. Il programma d'investimento statale sostiene le strutture che propongono soluzioni per l'intera giornata.

Austria

Anche in Austria lo Stato partecipa al finanziamento di misure specifiche, quali ad esempio lo sviluppo di nuove strutture. Nel 2012 gli enti pubblici hanno destinato alla custodia di bambini complementare alla famiglia un importo complessivo di circa 2 miliardi di euro. In alcuni *Länder* i genitori percepiscono anche sovvenzioni dirette dallo Stato.

Gli asili nido ospitano circa il 45 per cento dei bambini di età inferiore ai tre anni e sono quindi la forma di custodia più importante. Dall'età di tre anni fino all'inizio della scuola i bambini frequentano la scuola dell'infanzia, che a seconda del *Land* è aperta tra le 6,9 e le 8,5 ore al giorno.

I bambini in età scolastica hanno la possibilità di frequentare una scuola a orario continuato (*Ganztagsschule*) dalle 8 alle 15.30 o di rimanere al doposcuola dopo la fine delle lezioni, nella pausa pranzo e talvolta già prima dell'inizio delle lezioni. Sono particolarmente sostenute le strutture con orari che consentono lo svolgimento di un'attività lucrativa a tempo pieno da parte di entrambi i genitori (almeno 45 ore a settimana e 47 settimane l'anno).

Italia

In Italia, nel 2007 è stato lanciato – e successivamente prolungato più volte – un «Piano straordinario dei servizi socio-educativi per la prima infanzia» teso a sviluppare i servizi di custodia per la prima infanzia e garantirne la qualità. In virtù di questo piano straordinario, tra il 2007 e il 2012 le regioni e le province hanno beneficiato complessivamente di 616 milioni di euro. La maggior parte delle scuole propone attività sportive e artistiche al di fuori degli orari scolastici e in alcuni casi è disponibile anche un'offerta di servizi per la custodia prima e dopo le lezioni.

Francia

In Francia, Stato che si distingue per il suo carattere centralizzato, la maggior parte dei servizi per la custodia di bambini complementare alla famiglia è finanziata da un fondo nazionale e la parte residua dai Comuni e dalle collettività locali. Nel 2013 sono stati stanziati 2,6 miliardi di euro per gli aiuti alle strutture di custodia. Vengono inoltre versati aiuti diretti alle famiglie sotto forma di supplemento per la libera scelta della forma di custodia. I datori di lavoro partecipano ai costi di custodia con i contributi sociali.

Per i bambini in età prescolastica non è previsto alcun sistema di custodia obbligatorio. A partire dai tre anni, la maggior parte frequenta la scuola dell'infanzia, aperta tutta la giornata e destinata ai bambini di età compresa tra i due e i sei anni. I servizi di custodia per i bambini di età inferiore ai tre anni sono molteplici e si possono dividere sostanzialmente in due categorie: da un lato la custodia individuale (*accueil individuel*) e, dall'altro, quella presso apposite strutture (*établissements d'accueil du jeune enfant [EAJE]*), tra cui rientra anche la custodia nelle famiglie diurne (*service d'accueil familial*).

Di norma una giornata scolastica va dalle 8.30 alle 16.30. Nella pausa pranzo i bambini hanno la possibilità di mangiare nella mensa scolastica. Prima e dopo la scuola nonché durante le vacanze scolastiche, possono usufruire di un servizio di custodia parascolastica per il tempo libero o di un apposito centro di ritrovo. In Francia è prevista anche la custodia in orari specifici, ovvero tra le 22 e le 6, la domenica e i giorni festivi.

Costi più elevati giustificati

Riduzione dei costi e conseguente rischio per la qualità

Per spiegare gli elevati costi di custodia degli asili nido in Svizzera si punta regolarmente il dito contro il numero eccessivo di regolamentazioni e norme da rispettare. Dal confronto con i Paesi limitrofi non emergono tuttavia vere e proprie possibilità di risparmio.

In Svizzera, l'orario di lavoro settimanale è più lungo e quindi gli asili nido rimangono aperti più tempo; inoltre, anche se i salari del personale di custodia risultano più elevati che all'estero, essi restano inferiori rispetto a quelli di altri settori professionali svizzeri. Limitare gli orari di apertura significherebbe compromettere la conciliabilità tra famiglia e lavoro, mentre ridurre i salari, dove il margine di manovra è alquanto ristretto, aggraverebbe ulteriormente la carenza di personale qualificato.

Versioni del documento in altre lingue:

Versione tedesca: „Förderung der Kinderbetreuung im internationalen Vergleich“

Versione francese: « Les aides financières à l'accueil extra-familial pour enfants en comparaison internationale »

Documenti di approfondimento dell'UFAS:

Scheda informativa: La Confederazione promuove l'impegno dei Cantoni per migliorare la conciliabilità tra famiglia e lavoro

Ulteriori informazioni:

- Messaggio concernente la modifica della legge federale sugli aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia
- Modifica della legge federale sugli aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia
- Rapporto sui risultati della procedura di consultazione
- Legge federale del 4 ottobre 2002 sugli aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia;
<https://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/20020609/index.html>
- Aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia: informazioni generali;
<http://www.bsv.admin.ch/praxis/kinderbetreuung/01153/index.html>

Contatto

Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS

Settore Comunicazione

+41 58 462 77 11

kommunikation@bsv.admin.ch